

Rassegna Stampa

di Giovedì 4 novembre 2021



Centro Studi C.N.I.

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Infrastrutture e costruzioni				
24	Corriere della Sera	04/11/2021	<i>"Sul ponte materiali scadenti. E' una porcheria, li casca tutto" (C.Macri)</i>	3
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
1	Il Sole 24 Ore	04/11/2021	<i>Bonus edilizi, tornano sconto in fattura e cessione del credito (G.Trovati)</i>	4
41	Italia Oggi	04/11/2021	<i>Ottobre boom per il Superbonus, detrazioni a fine lavori a quota 10,7 mld (G.Provino)</i>	6
Rubrica Imprese				
36	Il Sole 24 Ore	04/11/2021	<i>Calabria, sostegno alle imprese femminili</i>	7
Rubrica Previdenza professionisti				
38	Il Sole 24 Ore	04/11/2021	<i>Le Casse a Franco: fondi per il Ddl malattia (F.Mi.)</i>	8
Rubrica Lavoro				
12	Il Sole 24 Ore	04/11/2021	<i>Pa, per gli specialisti stipendi medi a 60mila euro (G.Trovati)</i>	9
46	Italia Oggi	04/11/2021	<i>Cnf e Ministero della Pa per il portale reclutamento</i>	10
Rubrica Politica				
1	Il Sole 24 Ore	04/11/2021	<i>Concessioni idroelettriche, sui ritardi interviene lo Stato. Mappatura per le spiagge (C.Fotina)</i>	11
36	Corriere della Sera	04/11/2021	<i>Concorrenza, riforma a ostacoli. Al via la mappa delle concessioni (M.Galluzzo)</i>	13
Rubrica Professionisti				
46	Italia Oggi	04/11/2021	<i>Equo compenso per il Pnrr (S.D'alessio)</i>	14
38	Il Sole 24 Ore	04/11/2021	<i>Orlando: "Equo compenso sui contratti Pnrr" (F.Mi.)</i>	15
Rubrica UE				
1	Italia Oggi	04/11/2021	<i>Archiviata Cop26 sul clima, l'Ue rimette i piedi per terra con un documento favorevole al nucleare verde (T.Oldani)</i>	16

«Sul ponte materiali scadenti È una porcheria, lì casca tutto»

Catanzaro, sequestrato il Morandi. Le intercettazioni e i legami con i clan: 4 arresti

DAL NOSTRO INVIATO

CATANZARO Che la malta cementizia per consolidare le parti cadenti del ponte Morandi, 113 metri d'altezza, che collega Catanzaro all'autostrada del Mediterraneo attraverso la superstrada dei Due Mari, fosse di qualità scadente, erano in tanti a saperlo. A cominciare dall'ingegnere dell'Anas Silvio Baudi, progettista e direttore dei lavori. I fratelli Eugenio e Sebastiano Sgromo, 52 e 55 anni, titolari della Tank di Lamezia Terme, la ditta che si è aggiudicata i lavori di manutenzione del Morandi per 25 miliardi di euro, avevano avvertito il tecnico confessando di aver utilizzato la malta «Azichem», anziché la «Basf». L'avevano fatto per risparmiare sui costi, perché inguaiati finanziaria-

mente. «Io Azichem l'ho già utilizzata su una superficie pressoché liscia e ha fatto guai. Non so se è stata messa male, ma ha fatto guai, si è staccata» è stata la replica dell'ingegner Baudi. «È una porcheria questo prodotto, fa c... — sentenziava il capo cantiere Gaetano Curcio, geometra dell'Anas —. Noi al Morandi con questo materiale l'abbiamo fatto... e casca tutto».

È lo spaccato inquietante che emerge dalle intercettazioni dell'operazione Brooklyn della Guardia di finanza di Catanzaro che ieri ha portato in carcere i titolari della Tank, il maresciallo della Finanza Michele Marinaro, amico fidato degli Sgromo, considerato dagli inquirenti la talpa all'interno della Procura di Catanzaro e la dipendente della ditta Rosa Cavaliere (ai domiciliari, intestataria fittizia dei beni dei due im-

prenditori che, già indagati in altre inchieste, avevano timore del sequestro e della confisca dei loro beni.

Il giudice delle indagini preliminari Paola Ciriaco che ha accolto le tesi della Procura distrettuale ha invece applicato l'interdizione dalla professione per nove mesi all'ingegner Silvio Baudi e per sei al geometra Curcio. Il gip ha disposto anche il sequestro, con facoltà d'uso, del viadotto Morandi (il vero nome è Bisantis, ndr), costruito nel 1962 con le stesse tecniche del ponte di Genova. L'Anas in una nota ha fatto sapere che «sta fornendo tutta la necessaria collaborazione alle autorità inquirenti». Inoltre «conferma la sicurezza statica delle opere, poiché il sequestro riguarda il risanamento di alcune porzioni delle infrastrutture, senza impatto per la viabilità».

La Tank dei fratelli Sgromo

è un'impresa che i magistrati considerano «vicina» alla cosca Iannazzo di Lamezia Terme. Gennaro Pulice, laurea in Giurisprudenza e Scienze giuridiche, killer dei Iannazzo, oggi collaboratore di giustizia, ha riferito che molti lavori appaltati dagli Sgromo sono poi finiti in subappalto ai Iannazzo. Tra questi la caserma dei carabinieri e l'aeroporto internazionale di Lamezia Terme. Gli imprenditori lametini si sentivano al sicuro, anche perché potevano contare sulle «soffiate» del maresciallo Marinaro che, attraverso un giornalista, passava loro informazioni riservate. In cambio il sottufficiale, un passato alla Dia di Catanzaro, ha ottenuto il trasferimento alla sede di Reggio Calabria dei Servizi segreti, ufficio informazioni.

Carlo Macrì

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● La Procura di Catanzaro ha disposto il sequestro del viadotto Bisantis costruito dall'ingegnere Morandi

● Quattro gli arresti: un maresciallo, i due titolari dell'azienda Tank e la dipendente di un'altra ditta



Viadotto Il «Bisantis» costruito da Riccardo Morandi (lpp)



Bonus edilizi, tornano sconto in fattura e cessione del credito

Legge di Bilancio 2022

Gli strumenti non saranno riservati solo al superbonus Proroga per tre anni

Dall'intenso lavoro tecnico e politico sulla bozza della legge di bilancio approvata la scorsa settimana in Consiglio dei ministri potrebbero arrivare buone notizie soprattutto per costruttori edilizi e proprietari. Tra le novità, il "ritorno" dello scon-

to in fattura e della cedibilità del credito per tutti i bonus edilizi. Nel testo del governo dal 1° gennaio questo meccanismo sarebbe sopravvissuto solo per il super-bonus del 110%. In materia previdenziale, si lavora alla proroga di Opzione donna, ormai data per certa con il requisito di 58-59 anni di età contro i 60 previsti nella bozza del Ddl approvata dal Governo. **5 Stelle** puntano a rendere automatico il rimborso delle detrazioni sanitarie mentre la Lega vuole tagliare ancora il reddito di cittadinanza.

Mobili e Trovati — a pag. 8

Bonus edilizi, resta lo sconto in fattura

Manovra. Ripristino per tre anni e per tutti i tipi di incentivo, insieme alla cessione del credito, con le modifiche al Ddl di bilancio varato dal governo ma ancora atteso al Senato. Emendamento M5S per rendere automatico il rimborso delle detrazioni sanitarie

**Marco Mobili
Gianni Trovati**

ROMA

Anche quest'anno la legge di bilancio è finita al centro di un fitto lavoro dopo l'approvazione formale in consiglio dei ministri. Ma i tavoli tecnici e politici che si stanno riunendo a ripetizione per il testo definitivo, atteso a questo punto al Senato solo nei primi giorni della prossima settimana, potrebbero portare buone notizie.

La prima riguarda i bonus edilizi, per i quali si riaffacciano lo sconto in fattura e la cedibilità del credito anche negli interventi che non rientrano nel super-sconto del 110%. Perché sono bastate poche ore a capire che il compromesso finito nella bozza di manovra esaminata dal governo, con la stabilizzazione triennale dei bonus al 50 e al 65% e la proroga annuale del bonus facciate in formato ridotto dal 90 al 60%, avrebbe rischiato grosso nel corso dell'esame parlamentare. Le

obiezioni della maggioranza, arrivate prima di tutto dal Movimento 5 Stelle, si sono concentrate sull'addio alla possibilità di scontare direttamente l'agevolazione in fattura e di cedere il credito, senza aspettare quindi le detrazioni dall'Irpef degli anni successivi. Nel testo preparato dal governo questo meccanismo sarebbe sopravvissuto dal 1° gennaio solo per il super-bonus del 110 per cento.

L'alleggerimento dei bonus edilizi è stato subito cannoneggiato dalle critiche dei costruttori e dei proprietari riuniti in Confedilizia, che hanno parlato di «vera e propria decimazione del sistema di incentivi». E ha alimentato da subito un confronto vivace nella maggioranza, vivace al punto da convincere il Mef a fare macchina indietro e preparare un nuovo testo che fa sopravvivere le due opzioni alternative per tutta la nuova vita dei bonus: per un triennio, quindi, nel caso degli incentivi stabilizzati fino al 2024.

Il ritorno di questi meccanismi punta anche ad attenuare l'effetto regressivo dei bonus, che sono sfuttati

li con le detrazioni solo da chi ha la liquidità per sostenere i costi iniziali e la capienza Irpef per scontare poi l'incentivo dalle imposte. L'obiettivo del nuovo testo è prorogare il sistema introdotto per il biennio 2020-21 dal decreto Rilancio dell'anno scorso (articolo 121 del Dl 34/2020), che aveva previsto sconto in fattura e cedibilità del credito per sei filoni di intervento: recupero del patrimonio edilizio, interventi di efficienza energetica, misure antisismiche, recupero o restauro delle facciate, installazione di impianti fotovoltaici o di colonnine per la ricarica di veicoli elettrici.

La novità sul tavolo impatta ovviamente sull'architettura delle coperture costruite con la manovra, che incrocia anche il confronto in corso sulla proroga del super-bonus per le villette. Inserirle nel testo iniziale della legge di bilancio, ma con il vincolo per i proprietari di avere un Isee fino a 25mila euro, sono finite anche loro al centro di un fuoco incrociato delle forze politiche e delle associazioni di categoria. Eliminare il vincolo della

ricchezza familiare per accedere al 110% fino al 31 dicembre 2022 obbligherebbe la Ragioneria a rivedere i saldi dell'intero Ddl di bilancio.

Ma i movimenti post-consiglio dei ministri interessano anche altri capitoli della manovra. In quello previdenziale, come confermato ancora ieri dal ministro del Lavoro Andrea Orlando, si lavora alla proroga anche per Opzione donna, ormai data praticamente per certa con i requisiti di 58-59 anni di età contro il 60 previsto dalla bozza del Ddl approvata in Cdm. Mentre per i 5Stelle è ancora difficile digerire l'addio al cashback. Anche se il suo tra-

monto è essenziale per finanziare i nuovi ammortizzatori sociali, il Movimento ha già annunciato la presentazione di emendamenti per reintrodurlo. E con Emiliano Fenu, relatore del decreto fisco-lavoro collegato alla manovra, aggiunge di volerlo replicare in chiave fiscale, con la possibilità per i contribuenti di chiedere un accredito immediato per i crediti sanitari. In sostanza, il contribuente potrebbe recuperare direttamente sul suo conto corrente lo sconto fiscale oggi riconosciuto per l'acquisto di farmaci o per le visite mediche. Un'operazione che secondo Sogei è tecnicamente re-

alizzabile e che per Fenu garantirebbe all'Erario un nuovo passo avanti per la razionalizzazione delle tax expenditures, dopo quello dell'obbligo della moneta elettronica per ottenere le detrazioni d'imposta. Dalla Lega invece arriva la spinta per un ulteriore colpo di forbici sul reddito di cittadinanza dopo le nuove notizie di ieri sugli abusi (servizio a pagina 12). La manovra, insomma, inizia a cambiare ancora prima di entrare in Parlamento, dove in ogni caso il confronto interno alla maggioranza si annuncia parecchio articolato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ESAME PARTE DAL SENATO

La manovra arriverà in Senato solo nei primi giorni della prossima settimana. Proseguono i tavoli tecnici e politici per mettere a punto il testo definitivo

8 miliardi

FONDO TAGLIA TASSE

Le risorse annuali a partire dal 2022 destinate dalla manovra alla riduzione della pressione fiscale sui fattori produttivi



Ottobre boom per il Superbonus, detrazioni a fine lavori a quota 10,7 mld

Ottobre da paura per il superbonus. Le detrazioni previste a fine lavori arrivano a quota 10,7 miliardi di euro. Sono i dati del 110% riferiti al 31/10/2021, pubblicati da Enea (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile). Ad un anno dall'avvio del superbonus sono stati avviati 57.664 cantieri (numero di asseverazioni) sul 110% per un totale degli investimenti ammessi a detrazione di oltre 9,7 miliardi di euro e un totale di investimenti per lavori conclusi ammessi a detrazione di 6,7 mld, pari al 69,1% dei lavori realizzati. Al 31 ottobre

gli sconti previsti superano i 10,7 miliardi di euro (circa 2,5 mld in più rispetto al mese precedente). A fine settembre, infatti, l'ammontare delle detrazioni 110% previste a fine lavori, a carico dello Stato, era pari a 8,2 mld di euro. Le detrazioni maturate per i lavori conclusi al 31/10/2021 superano i 7,4 mld. I lavori sugli edifici unifamiliari rimangono ancora una volta i più richiesti con oltre 5 mila cantieri in più rispetto la fine di settembre, per un totale di 29.369 asseverazioni (+5.715). Il totale di investimenti per questa tipologia di edifici è 3,05 mld e un totale di lavori realiz-

zati pari a 2,32 mld, che corrisponde al 76,1% dei lavori (con un incremento dello 0,1% rispetto al 30/9/2021). Continuano sempre più i lavori sui condomini. Al 31 ottobre, sono stati 8.356 (+1.950) i condomini che hanno usufruito dell'agevolazione per un totale di investimenti pari a 4,79 mld di euro e un totale di lavori condominiali realizzati di 2,98 mld. Il 62,3% (+2%) degli interventi sui condomini sono completati. Infine, dei 19.938 (+3.803) lavori che riguardano unità immobiliari funzionalmente indipendenti, ne sono stati realizzati il 75% (in linea con il me-

se precedente), per un investimento complessivo di 1,88 mld e 1,41 mld di lavori realizzati. L'investimento medio, a fine ottobre, è stato pari 573,5 mila euro per i condomini, 104,1 mila euro per gli edifici unifamiliari e 94,7 mila euro per unità immobiliari indipendenti. In testa tra le regioni la Lombardia, con 1,4 mld di investimenti ammessi a detrazione e oltre un miliardo per i lavori realizzati, per un totale di 8.029 asseverazioni. In coda Valle d'Aosta (108 asseverazioni) Molise (391) e Liguria (560).

Giulia Provino
 — © Riproduzione riservata —



Calabria, sostegno alle imprese femminili

Spazio professionisti a cura di Confprofessioni

La Regione Calabria intende promuovere l'adozione di nuove tecnologie nelle piccole imprese, per favorire l'introduzione di innovazione nei processi produttivi e nell'erogazione di servizi. La Regione si propone di sostenere la creazione e lo sviluppo di imprese femminili, che presentino

progetti caratterizzati da elementi di innovatività. Gli investimenti oggetto del sostegno devono possedere elementi relativi ad almeno una di queste caratteristiche: innovazione di processo/prodotto/servizio; innovazione organizzativa; innovazione di marketing; eco-innovazione; safety-innovation. Tra le spese ammissibili: immobili e opere murarie; macchinari, impianti e attrezzature; costi di investimento immateriali; studi di fattibilità economico-finanziaria.



Professioni e tutele

Le Casse a Franco: fondi per il Ddl malattia

I professionisti iscritti alle Casse di previdenza che possiedono i requisiti per chiedere l'esonero parziale dei contributi previdenziali sono molti meno del previsto (la domanda andava presentata entro il 2 novembre); del miliardo stanziato serviranno circa 280 milioni. Il presidente Adepp, l'associazione delle Casse di previdenza dei professionisti, Alberto Oliveti ha scritto quindi al ministro dell'Economia Daniele Franco sottolineando che sarebbe importante e utile che almeno una

piccola parte di questo risparmio potesse essere impiegato per dare copertura al Ddl AS 1474, ora in commissione Giustizia al Senato, relativo al differimento degli adempimenti in caso di infortunio e malattia del professionista, per il quale è stimato un onere, meramente finanziario, di circa 40 milioni. Un analogo appello arriva da 14 sigle sindacali dei professionisti e dal presidente di Confprofessioni Gaetano Stella.

— **Fe. Mi.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONTRATTO DEGLI STATALI

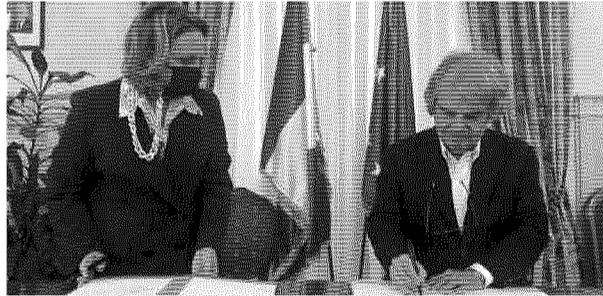
Pa, per gli specialisti stipendi medi a 60mila euro

I fondi della legge di bilancio fanno fare qualche passo in avanti al contratto di ministeri, agenzie fiscali ed enti pubblici non economici. La strada presenta ancora qualche ostacolo, ma nulla di trascendentale, a leggere anche i toni dei comunicati sindacali: per chiudere in tempo utile all'entrata in vigore da gennaio, però, il tempo stringe. L'ultima novità, portata ieri dall'Aran al tavolo delle trattative, riguarda la quarta area, che debutterà con il nuovo contratto per ospitare le «alte professionalità». Per questo personale si prevede uno stipendio base da 35mila euro a cui si aggiungerà una quota di posizione e una di risultato, come per i dirigenti. La retribuzione totale arriverebbe in media a 60mila euro, in una banda fra 50mila e 70mila euro a seconda dei casi (e dei bilanci dell'amministrazione). L'area nascerà vuota, e si popolerà con i nuovi piani assunzionali e il reclutamento legato al Pnrr. Crescono poi le cifre dei «differenziali stipendiali», gli aumenti che sostituiranno le attuali progressioni orizzontali. I nuovi calcoli arrivano a 461,86 euro lordi annui per gli operatori (attuale Area I), a 952,04 per gli assistenti (Area II) e a 1.697,17 per i funzionari (Area III). Queste cifre, rese possibili dai 200 milioni della manovra, sono calcolate sulle medie degli scatti attuali; anche se l'Aran continua a preferire un assetto più leggero (con somme fra i 282,21 e i 1.384,53 euro) che permetterebbero di attribuire più «differenziali».

—Gianni Trovati



Cnfe Ministero della Pa per il portale reclutamento



Consiglio nazionale forense e ministero della pubblica amministrazione uniti per l'implementazione dei servizi di InPA, il nuovo portale nazionale del reclutamento. Ieri, il ministro della pubblica amministrazione Renato Brunetta e la presidente del Cnf Maria Masi (nella foto) hanno firmato un protocollo di intesa a palazzo Vidoni per avviare una collaborazione tra le due istituzioni finalizzata allo sviluppo del nuovo portale. L'accordo segue altre intese del genere siglate in questi mesi dal ministro: il 16 luglio con Professioni Italiane, il 4 agosto con Assoprofessioni e con il Consiglio nazionale dei commercialisti e il 27 ottobre con il Colap e il Sidri. «Il protocollo», le parole di Brunetta, «segna una nuova tappa per l'implementazione dei servizi di InPA. Ringrazio la presidente Maria Masi per la disponibilità a collaborare attivamente alla nostra iniziativa a sostegno della efficace realizzazione del Pnrr, coinvolgendo la platea potenziale degli oltre 247.000 iscritti all'albo. Gli avvocati italiani sono un patrimonio prezioso e voglio chiedere a ognuno di loro, ai più giovani come ai più esperti, di accettare la sfida del rilancio del paese e di mettersi al servizio della realizzazione degli obiettivi contenuti nel Recovery plan». «Contribuire mettendo a disposizione ruolo e competenze degli avvocati alla buona riuscita dei progetti previsti dal Pnrr è un'opportunità importante per il paese, per i professionisti e anche per la classe forense», il commento della presidente del Cnf.

© Riproduzione riservata

46 | PROFESSIONI | ItaliaOggi

L'associazione dell'Ordine degli Avvocati italiani, con oltre 250 mila iscritti, è pronta a impegnarsi

Equo compenso per il Pnrr

Tutela anche nei contratti siglati per l'attuazione del piano

«L'Ordine, al di là dell'adesione, si impegna a sostenere i progetti del Recovery plan»

Commerciante e socio di impresa compatibili

Amministratore delegato: il ruolo è più flessibile

Salvare il ruolo del professionista per frenare i tagli

Il Consiglio nazionale forense (Cnf) ha firmato un protocollo di intesa con il ministro della Pubblica Amministrazione, Renato Brunetta, per la realizzazione del nuovo portale nazionale del reclutamento (InPA). Il documento, siglato a Palazzo Vidoni, prevede una collaborazione tra le due istituzioni finalizzata allo sviluppo del nuovo portale. L'accordo segue altre intese del genere siglate in questi mesi dal ministro: il 16 luglio con Professioni Italiane, il 4 agosto con Assoprofessioni e con il Consiglio nazionale dei commercialisti e il 27 ottobre con il Colap e il Sidri. «Il protocollo», le parole di Brunetta, «segna una nuova tappa per l'implementazione dei servizi di InPA. Ringrazio la presidente Maria Masi per la disponibilità a collaborare attivamente alla nostra iniziativa a sostegno della efficace realizzazione del Pnrr, coinvolgendo la platea potenziale degli oltre 247.000 iscritti all'albo. Gli avvocati italiani sono un patrimonio prezioso e voglio chiedere a ognuno di loro, ai più giovani come ai più esperti, di accettare la sfida del rilancio del paese e di mettersi al servizio della realizzazione degli obiettivi contenuti nel Recovery plan». «Contribuire mettendo a disposizione ruolo e competenze degli avvocati alla buona riuscita dei progetti previsti dal Pnrr è un'opportunità importante per il paese, per i professionisti e anche per la classe forense», il commento della presidente del Cnf.

DDL CONCORRENZA

Concessioni idroelettriche, sui ritardi interviene lo Stato Mappatura per le spiagge

Carmine Fotina — a pag. 9

Un disegno di legge con ampio ricorso alla delega

1

SERVIZI LOCALI

Servizi locali, in-house solo con motivazione anticipata

Riforma generale dei servizi pubblici locali per ridurre il ricorso all'in-house. Ma salta lo spacchettamento della gestione dei rifiuti.

2

GAS, RC AUTO, TLC

Più gare. Aperture su rete a banda larga

Spinta alle gare comunali per la distribuzione del gas. Parità di accesso alla rete a banda ultralarga. Risarcimento diretto Rca auto esteso a compagnie estere.

3

FARMACI E SANITÀ

Nomine primari trasparenti. Nodo delle gare per il Ssn

Nomine primari riviste con più membri extra Regione nella commissione. Riforma dell'accreditamento provvisorio dei privati con Ssn.

4

NOTAI E TAXI

Misure studiate in extremis ma si va verso lo stralcio

Spuntata in extremis e saltata la liberalizzazione dei vincoli territoriali per i notai. In bilico fino a ieri sera la delega per il riordino di taxi e Ncc.

Concorrenza, fuori i punti critici: spiagge, ambulanti, rifiuti

Il Ddl. Provvedimento atteso oggi in Cdm. Sulla Bolkestein solo una mappa per trasparenza concessioni Stop sui notai. Delega taxi-Ncc in bilico, avanti quella sui servizi locali e le misure su gas, tlc, farmaci, Rca

Carmine Fotina

ROMA

Il disegno di legge per la concorrenza che approda oggi in consiglio dei ministri prevede misure per oltre quindici settori economici. In diversi casi il governo chiede al Parlamento una delega. Al netto dei temi che hanno generato tensioni fino alla tarda sera di ieri e su cui emergerà solo oggi la versione finale, si va confermando lo schema anticipato dal Sole 24 Ore con vari articoli a partire dal 18 luglio.

Stop su Bolkestein e notai

La Lega, e il ministro dello Sviluppo Giorgetti, ottengono lo stralcio delle gare per stabilimenti balneari e commercio ambulante. Palazzo Chigi vira su un compromesso minimo: entro 6 mesi un censimento aggiornato delle concessioni e di quanto incassa lo Stato per fare trasparenza, ma rinviando il tema delle gare. Sarebbe saltata anche la misura

studiata in extremis per la liberalizzazione dei vincoli territoriali per i notai.

Servizi pubblici locali, rifiuti

Nel testo di oltre 30 articoli si prevede una delega al governo sui servizi locali. Motivazione anticipata e rafforzata nel caso l'amministrazione intenda optare per il mancato ricorso al mercato e quindi per la gestione in-house. Possibili incentivi per le aggregazioni. Stralcio invece, dopo le obiezioni sollevate da Pd, M5S e IV, lo spacchettamento della gestione rifiuti in-house mettendo a gara sul libero mercato il recupero e smaltimento. Resta solo un riferimento alla definizione di standard qualitativi da parte dell'Authority (Arera). In bilico le compensazioni agli enti locali che ospitano i termovalorizzatori (contrari i 5 Stelle).

Gas e concessioni idroelettriche

Per sbloccare le gare comunali per la di-

stribuzione del gas il gestore dovrà fornire all'ente locale tutte le informazioni necessarie per predisporre il bando. Per le concessioni idroelettriche, fino a ieri oggetto di discussione, delega al governo per adottare criteri uniformi a livello nazionale per l'affidamento. Ma dovrebbe essere passato il lodo proposto da Giorgetti, che da sottosegretario a Palazzo Chigi nel Conte I spinse per la regionalizzazione: potere sostitutivo dello Stato solo dove le Regioni non hanno già adottato le leggi regionali previste dal Dl 135/2018.

Farmaci, sanità, nomine primari

Incertezza fino a sera su questo pacchetto. I contratti tra imprese e assicurazioni sanitarie non potranno obbligare i lavoratori ad avvalersi solo di medici e strutture convenzionati. Procedure più trasparenti per le nomine dei "primari". Parere contrario del ministero della Salute su ingresso più rapido dei farmaci gene-

rici sul mercato; riforma dell'accreditamento provvisorio delle strutture private con il Ssn e gare regionali tra le strutture per lavorare con il pubblico.

Tlc, Rca auto, taxi, porti

Sarà più difficile per un gestore di infrastruttura o un operatore di rete negare a una compagnia di tlc l'accesso alla nuova rete a banda ultralarga. Ci sarà l'obbligo di coordinare i lavori di scavo per la fibra ottica. Più tutele agli utenti sui servizi premium. Sull'Rca auto estensione obbligatoria anche alle compagnie straniere con sede legale in uno Stato Ue del regime del risarcimento diretto. Entrano anche le norme su porti e ricariche auto elettriche e una delega per semplificare una serie di procedimenti amministrativi per l'attività d'impresa. Trattativa finale sulla delega per il riordino di taxi e noleggio con conducente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

159329

894 giorni

I TEMPI DELLA PRIMA LEGGE
Tra l'approvazione in consiglio dei ministri della prima e unica legge annuale per la concorrenza (febbraio 2015) e il via libera definiti-

vo del Parlamento trascorsero 894 giorni. L'obbligo per il governo di presentare in Parlamento ogni anno una legge per il mercato risale al 2009



Concorrenza, riforma a ostacoli

Al via la mappa delle concessioni

Ieri la cabina di regia, oggi il consiglio dei ministri. Il nodo spiagge e ambulanti

ROMA Dopo anni di vuoto legislativo, in un Paese che non brilla certo per la concorrenza fra pubblico e privato, il governo si avvia ad approvare un disegno di legge delega organico sul settore. Ieri si è tenuta una cabina di regia a Palazzo Chigi, presieduta da Mario Draghi, con i rappresentanti dei partiti. Oggi il Consiglio dei ministri approverà il provvedimento: la delega dovrà poi andare in Parlamento ed essere approvata, quindi l'esecutivo avrà sei mesi di tempo per approvare i decreti delegati.

Una delle novità è che le norme sulle concessioni balneari e sugli ambulanti non saranno incluse nella legge di riforma sulla disciplina. Sarà però prevista una «mappatura» di tutte le concessioni in essere, che consenta di fare una «operazione trasparenza», dicono fonti di governo. Si tratterebbe, viene spiegato, di mettere in campo intanto una mappa delle concessioni per avere un quadro chiaro di chi le detiene, da quanto tem-

po e quanto paga.

Un altro punto chiave, in tema di concessioni idroelettriche, prevede invece un'accelerazione dei tempi entro cui le Regioni devono indire le gare e un rafforzamento dei poteri sostitutivi, che consentono allo Stato di intervenire laddove le Regioni siano in ritardo. Fra i temi più delicati che vengono affrontati nel testo di 34 articoli c'è quello dei servizi pubblici locali: diventano più stringenti le norme per l'affidamento a società interamente partecipate dall'ente locale, che dovrà avvertire prima, e non dopo, l'Antitrust, in caso di affidamento in house.

La cabina di regia è filata via liscia nonostante le proteste di alcuni ministri, fra cui Patuanelli, ministri contrariati dal fatto di non avere ancora a disposizione un testo. Lo avranno probabilmente stamane, quando dovrebbe tenersi un preconsiglio dei ministri, con i capi di gabinetto dei ministeri interessati. Il provvedimento di certo con-

tiene una serie di deleghe per rivedere una serie di tariffe, mentre alcune professioni usciranno dal regime autorizzatorio. Verranno anche riviste le norme per l'accreditamento delle strutture sanitarie private.

Nel corso della cabina di regia i principali punti del provvedimento sono stati illustrati dal professore Marco D'Alberdi, consulente di Palazzo Chigi, che ha collaborato alla stesura del testo, con alle spalle il lavoro messo a punto dall'Antitrust. Se in questa fase non si interverrà sulle concessioni balneari, come aveva chiesto la Lega, dovrebbe invece essere riformato il settore delle concessioni delle aree demaniali portuali, come quelle per la distribuzione del gas naturale. Dovrebbero esserci anche interventi per la liberalizzazione della vendita di energia elettrica, insieme ad un'accelerazione per l'impianto di colonnine di ricarica per le auto elettriche. Nuove norme dovrebbero arrivare anche nel settore delle auto-

rizzazioni per gli impianti di smaltimento dei rifiuti.

Per quanto riguarda i porti si tende ad eliminare gli ostacoli che impediscono ai concessionari portuali di fondere le attività in concessione in porti diversi, di grandi e medie dimensioni. Fra gli obiettivi anche un'accelerazione delle gare per le concessioni portuali con determinazione dei canoni commisurate anche all'entità dei traffici portuali. Prevista inoltre una deregulation per l'autoproduzione delle operazioni portuali da parte degli armatori.

Interventi anche nel settore della distribuzione del gas, per le reti in fibra ottica, mentre per il trasporto pubblico locale si incentiveranno le unioni tra Comuni riducendo il numero di enti e di amministrazioni aggiudicatrici. Previste anche norme più trasparenti per la nomina dei primari degli ospedali pubblici. Novità anche per i servizi di trasporto non di linea, taxi e ncc in testa.

Marco Galluzzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro dell'Economia e delle Finanze, Daniele Franco. La riforma della concorrenza è stata ieri al centro della cabina di regia



L'annuncio del ministro del lavoro Orlando al convegno di Confcommercio professioni

Equo compenso per il Pnrr

Tutela anche nei contratti siglati per l'attuazione del piano

DI SIMONA D'ALESSIO

Equo compenso per le prestazioni libero-professionali «extra-large», esteso, cioè, sia ai contratti stipulati con la Pubblica amministrazione, sia agli accordi che verranno d'ora in avanti siglati nella cornice del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). È il duplice cantiere aperto dal ministro del Lavoro Andrea Orlando, annunciato ieri mattina, a Roma, ad un convegno promosso dalla Confcommercio professioni, anticipando anche l'intenzione di «monitorare con attenzione» l'andamento dell'Isco (l'Indennità straordinaria di continuità reddituale ed operativa dedicata agli autonomi che versano i contributi alla gestione separata dell'Inps), al fine di verificare la possibilità di «renderla strutturale». Un supporto, quello governativo, che potrebbe incidere sulla emorragia di posti di lavoro della componente indipendente, al tempo della pandemia: tra professionisti ordinistici ed associativi, infatti, «se ne sono persi



Andrea Orlando

per strada almeno 40.000», recita il dossier che è stato illustrato nella sede della Confederazione guidata da Carlo Sangalli.

Il segmento produttivo disciplinato dalla legge 4/2013, è stato ricordato, include figure del settore ambiente e sicurezza, amministratori di condominio, «wedding planner», esperti dell'Ict, ma anche designer, consulenti aziendali, formatori, lavoratori del «wellness», optometristi e guide turistiche, per un totale di 429.000 soggetti che, dal 2008 al 2019, sono cresciuti dell'89% (con un progresso del

10% soltanto nell'ultima annualità presa in esame). All'incremento numerico, tuttavia, non corrisponde un'escalation dei guadagni, giacché se il reddito generato da queste categorie «cresce di oltre il 40% nel periodo 2009-2019, quello pro-capite diminuisce di oltre il 25%, fermandosi a poco più di 15.900 euro». Rilevante per la presidente di Confcommercio Professioni Anna Rita Fioroni l'impegno espresso da Orlando sulla volontà di procedere al rafforzamento dell'equo compenso «anche per le categorie non ordinistiche, e soprattutto nei confronti della Pa», ha sottolineato. Tra le proposte indirizzate all'esecutivo, poi, vi è tanto la richiesta che «le politiche attive per la formazione e riqualificazione professionale siano rivolte anche al lavoro autonomo», quanto l'appello (raccolto prontamente dal titolare del dicastero di via Veneto) a valutare «l'opportunità di rendere meno onerosa l'Icro», la misura introdotta in via sperimentale con la manovra dello scorso anno.

↳ Riproduzione riservata —



PROFESSIONI

Welfare e tutele

Orlando: «Equo compenso sui contratti Pnrr»

I professionisti iscritti alla gestione separata Inps sono cresciuti dell'89% dal 2008 al 2019, passando da 217mila a 429mila; nello stesso tempo il reddito medio, pari a 15.961 euro, si è ridotto del 25 per cento. A fare il punto sullo stato delle professioni non ordinistiche è stata Confcommercio professioni nel corso del convegno #professionirestart svoltosi ieri, alla presenza del ministro del Lavoro Orlando, e del vice

ministro per lo Sviluppo economico Pichetto Fratin. Orlando ha parlato di un possibile ampliamento per l'equo compenso: «Stiamo lavorando per estendere l'equo compenso ai contratti della Pa e a quelli legati al Pnrr». Sia Orlando che Fratin hanno sottolineato l'importanza di un welfare integrativo per i professionisti, che ha bisogno di essere rafforzato.

— **Fe. Mi.**



Archiviata Cop26 sul clima, l'Ue rimette i piedi per terra con un documento favorevole al nucleare verde

Tino Oldani a pag. 8

TORRE DI CONTROLLO

Archiviata l'inutile Cop26 sul clima, l'Ue rimette i piedi per terra con un documento favorevole al nucleare verde

DI TINO OLDANI

La scelta dei tempi parla da sola. Da ieri circola a Bruxelles la bozza di un documento con le disposizioni dettagliate con cui la Commissione si accinge a dichiarare che il nucleare e il gas devono essere inclusi nella tassonomia verde. Ciò significa che queste due energie potranno essere classificate come verdi, perciò utilizzabili nella transizione verso la riduzione a zero delle emissioni inquinanti di CO2, fissata per il 2050. A favore di questa linea, a cui si sono sempre opposti gli ambientalisti duri e puri, si era schierato fin dal 26 ottobre un gruppo di dieci paesi, firmando una precisa richiesta a **Ursula Von der Leyen**, presidente della Commissione Ue. Quest'ultima, con un tweet, aveva fatto capire di essere d'accordo. Ma poiché il nucleare e il gas sono invisibili agli ambientalisti come **Greta Thunberg**, e poiché di lì a pochi giorni si sarebbe svolta la Cop26 sul clima, Von der Leyen, per evitare polemiche, ha preferito prendere tempo. E il fatto che il documento Ue favorevole al nucleare e al gas verdi sia uscito proprio il giorno dopo la chiusura della Cop26 altro non è che la presa d'atto che il vertice di Glasgow sul clima è stato un sostanziale fallimento.

La vicenda riguarda anche l'Italia, la cui posizione in sede europea risulta non pervenuta. Secondo la ricostruzione di **Euractiv**, nonostante **Roberto Cingolani**, ministro per la transi-

zione ecologica, si dichiarò da mesi a favore dei piccoli impianti nucleari di quarta generazione (lo ha ripetuto anche ieri sulla *Stampa*), l'Italia non era tra i dieci paesi Ue che il 26 ottobre hanno firmato l'appello a Ursula a favore del nucleare e del gas verdi. Di questo gruppo, tramite i ministri per l'Energia, facevano parte Francia, Polonia, Finlandia, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Romania, Slovacchia e Slovenia. Messi a conoscenza del documento, anche i Paesi Bassi e la Svezia hanno poi assicurato il loro sostegno, ma limitatamente all'energia nucleare. I ministri per l'Energia dei due paesi, l'olandese **Stef Blok** e lo svedese **Anders Ygeman**, hanno tenuto a precisare che «nella transizione verso la neutralità climatica avremo bisogno di tutte le soluzioni economicamente vantaggiose, purché prive di combustibili fossili: il nucleare lo è, il gas no».

Nel giro di una settimana, quasi tutti i 27 paesi Ue hanno preso posizione sul documento dei dieci, e alcuni si sono schierati apertamente contrari. Nessuna risposta dall'Italia, dove il ministro Cingolani sembra preferire le interviste sui giornali quando parla di nucleare, invece di dare battaglia in Europa, che in questo caso è la sede che conta. Vedremo nei prossimi vertici Ue sull'energia se ciò dipende da eventuali divisioni all'interno del governo di **Mario Draghi**, dove i grillini sono contrari al nucleare, oppure dal fatto che Cingolani, scienziato prestato alla politica, è ancora poco addentro ai meccanismi decisionali di

Bruxelles. In ogni caso, sarebbe opportuno che, alle interviste sui media, facesse seguire scelte di governo coerenti, dimostrando in concreto di agire nell'interesse nazionale.

Già, l'interesse nazionale. Non è un mistero che a Bruxelles è questa la prima regola. Così, non stupisce che la Francia di **Emmanuel Macron**, forte di 56 centrali nucleari, sia stata la capofila nella battaglia per fare riconoscere il nucleare come energia verde, a cui ha aggiunto il gas durante le trattative condotte in segreto con buona parte dei paesi Ue, per guadagnarne l'appoggio. Non può stupire neppure il finto chiamarsi fuori della Germania: con la scusa di non avere ancora varato il nuovo governo, Berlino ha scelto di astenersi sul documento dei dieci. Una finzione che cerca di nascondere le divisioni interne alla coalizione semaforo, dove i Verdi sono contro il nucleare, contro i combustibili fossili e contro il Nord Stream 2, mentre la Spd, sponsor del gasdotto russo, è favorevole a classificare il gas come energia verde, ma non il nucleare. Posizioni incompatibili, su cui uno dei due partiti dovrà cedere qualcosa, i Verdi certamente di più. Insieme alla Germania, sono contro il nucleare verde anche l'Austria e il Lussemburgo. Mentre il blocco dell'Est europeo (Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Romania, Bulgaria e Slovacchia) è unanime sul ricorso al gas ancora per molti anni, per poter abbandonare senza traumi il carbone, di cui fa tuttora ampio uso. Linea a cui si sono associati Grecia, Cipro e

Malta.

Tra i primi ad accogliere con favore il documento dei dieci paesi Ue, spicca Foratom, l'associazione commerciale che promuove l'energia nucleare in Europa: «Per raggiungere gli obiettivi della decarbonizzazione è necessario includere il nucleare nel mix delle energie verdi. Ormai lo ammettono molti paesi, che hanno cambiato opinione di fronte alla crisi energetica in atto, causata dal forte rincaro del gas. Questo ha messo in evidenza la dipendenza dell'Europa dalle forniture della Russia, mentre il nucleare dipende molto meno dalle importazioni e, grazie alle nuove tecnologie, può fornire energia pulita, senza emissioni di CO2».

Nettamente contrario al documento dei dieci il Wwf, il cui portavoce **Henry Eviston** ha dichiarato: «Questa proposta è una vergogna scientifica, che rischia di assestare un colpo mortale alla tassonomia e danneggiare gravemente l'agenda di finanza sostenibile dell'Ue e il Green Deal. Deve essere fermamente respinta dalla Commissione Ue e da tutti gli Stati membri». Ma un tweet della Von der Leyen, lanciato prima del documento dei dieci, suonava ben altra musica: «Abbiamo bisogno di più energie rinnovabili: sono economiche, prive di carbonio e crescono in casa. Ma abbiamo bisogno anche di una fonte stabile, nucleare, e durante la transizione, gas. Questo è il motivo per cui ci faremo avanti con la nostra proposta di tassonomia verde».

— © Riproduzione riservata —

